Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Sabato 7 Novembre** — **Numero 264**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 settembre 1896, sul decreto che approva l'ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Archivi di Stato.*

Sire!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. lo schema di decreto che approva un nuovo ordinamento del personale degli archivi di Stato.

Le modificazioni che con esso s'introducono nelle disposizioni vigenti — sparse ora qua e là, in diversi decreti — riguardano specialmente la classificazione del personale, i titoli di ammissione, gli esami, le promozioni, e sono principalmente dirette ad elevare il livello del personale degli archivi, dandogli in pari tempo un assetto meglio rispondente ai fini scientifici degli Istituti presso i quali il personale stesso è destinato a prestare l'opera sua.

Il collocamento in pianta dei collaboratori straordinari è, tra le disposizioni del progetto, quella su cui maggiormente si sono soffermati gli onorevoli Consessi, all'esame dei quali esso venne sottoposto; ma poichè, colle assunzioni di questo personale — eccezionalmente aumentate negli ultimi due anni, senza che bisogni di servizio le giustificassero — si sconfinava da tempo dai limiti del fondo per esso stanziato in bilancio, in modo da rendere inevitabile il ritardo nelle promozioni del personale di ruolo, non rimaneva, per rimuovere questo grave inconveniente, che togliere la possibilità di assumere, quind'innanzi, altro personale straordinario, e, allargando la base dei nuovi ruoli organici, far sì che potesse in essi trovar posto, quello attualmente in servizio. Posto in siffatta guisa un argine definitivo ad ogni ulteriore introduzione di aspiranti che non abbiano subito la prova dell'esame, il personale degli archivi, assicurato nella sua carriera, potrà attendere con maggiore attività e solerzia all'adempimento degli importanti uffici ad esso affidati.

Elevando i titoli di ammissione, ripristinando l'esame per l'alunnato e abbreviandone il periodo gratuito, si è mirato ad accrescere la probabilità di reclutare giovani forniti di soda coltura e tali da affidare di essere in grado di percorrere con onore i diversi gradi della carriera.

Gli esami, dati come finora si sono dati, alla spicciolata, cioè, in presenza di Commissioni locali e quindi senza uniformità di criteri, non permettevano di fare, poi candidati, quella graduatoria che, anche pel personale degli archivi, deve essere, come per quello delle altre Amministrazioni, una delle conseguenze delle prove alle quali i concorrenti vengono sottoposti. È sembrato quindi opportuno istituire una Commissione centrale per gli esami sia di ammissione e di promozione che per quelli — intermedi — di archivistica e scienze ausiliarie.

Alla preparazione scientifica e teorica del personale archivistico saranno di utile guida i programmi di esame: la unificazione dei quali non deve, però menomare le proficue iniziative degli insegnanti di paleografia, diplomatica, archivistica e materie affini, nè precludere la via allo studio delle materie pecu-

liari delle singole regioni archivistiche e storiche, in cui va diviso, nei monumenti del passato, il paese nostro.

Dando, nelle promozioni sia di grado che di classe, una parte al merito *esclusivamente* archivistico, vale a dire al merito acquistato eseguendo lavori di ordinamento, compilando cataloghi, sunti, ecc., si è inteso di stimolare il lavoro che abbia per iscopo non la personale soddisfazione che arrecano ordinariamente le pubblicazioni particolari — da ritenersi, perciò, escluse dal novero dei titoli di merito — sibbene lo interesse generale e l'utile della Amministrazione.

Tra le innovazioni va notata la istituzione di una categoria, intermedia tra il personale di basso servizio e quelli di 1ª e 2ª categoria, destinata ad assorbire, ora, in via transitoria, la parte meno capace dei collaboratori straordinari attualmente in servizio, e, in seguito, ad offrir modo di migliorare la propria condizione a quella parte del personale di basso servizio che darà lodevole prova di attitudine ai lavori archivistici di minore importanza. A questa terza categoria potranno essere pertanto affidati quei lavori più umili e di ordine che gli impiegati delle altre due categorie ordinariamente poco curano, e che, tuttavia, sono tanto necessari.

Nel compilare la tabella di organico annessa al presente schema di ordinamento, si sono dovuti aver presenti non solo i limiti del bilancio, ma anche la situazione attuale del personale e specialmente il numero dei collaboratori straordinari da collocare in pianta. Non definitiva e normale, quindi, deve considerarsi detta tabella, imperocchè, appena sarà possibile farlo, è fermo intendimento del Ministero di ripristinare i posti che, per necessità di cose, si sono ora dovuti sopprimere nei gradi superiori. Ed in tale divisamento il Ministero è confortato da un voto esplicito emesso dal Consiglio per gli archivi, nella ultima sua adunanza del 27 giugno u. s.

Tali, sommariamente, le ragioni e i fini delle principali disposizioni del presente ordinamento. E sia desso principio e avviamento a quell'assetto generale ed uniforme degli archivi nel Regno, che deve essere compiuto col concorso dell'opera del Parlamento, ma che non può essere ancora per molto tempo ritardato senza danneggiare quel patrimonio di memorie e di documenti onde è ricca l'Italia nostra e che sono la testimonianza della sua civiltà, dei suoi dolori, delle sue lotte e delle sue glorie.

Il Ministro
RUDINÌ.

Il Numero 478 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la legge in data 18 giugno 1896, n. 213, con la quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1896-97;

Veduto il Nostro Decreto in data 6 marzo 1881, n. 89 (serie 3ª), modificato coi successivi Nostri Decreti 16 giugno 1881, n. 265 (serie 3ª), e 28 giugno 1892, n. 494;

Uditi il Consiglio degli Archivi, il Consiglio di Stato in adunanza generale, e il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il qui unito ordinamento degli Impiegati nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, visto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 settembre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

ORDINAMENTO

DEL PERSONALE DEGLI ARCHIVI DI STATO

Classificazione e ammissione.

Articolo 1.°

Gli impiegati nell'Amministrazione degli archivi di Stato si distinguono in tre categorie: appartengono alla prima i capi archivisti, i primi archivisti, gli archivisti e i sotto archivisti; alla seconda gli assistenti e i sotto assistenti; alla terza i commessi d'ordine.

Articolo 2.°

I gradi, le classi, gli stipendi di ciascuna categoria, il numero corrispondente degli impiegati e il ruolo del personale di basso servizio, sono determinati dalla tabella *A*, annessa al presente decreto e vista ed approvata, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'interno (Allegato n. 1).

Articolo 3.°

Ogni archivio ha un direttore.

La ripartizione del personale fra i singoli archivi di Stato è fatta a seconda della importanza e delle speciali esigenze di ciascuno di essi, per disposizione del Ministero dell'interno, sentito il Consiglio per gli archivi.

Articolo 4.°

Nessuno sarà ammesso agli impieghi di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione degli archivi di Stato, se non cominciando dall'alunnato. La nomina ad alunno è fatta per concorso; il quale viene indetto per un determinato numero di posti, ogni qualvolta vi siano corrispondenti vacanze nel ruolo organico.

Articolo 5.°

Ogni aspirante all'alunnato, per essere ammesso al concorso, deve giustificare:

a) di essere cittadino italiano;

b) di avere compiuti gli anni 18 e non superati i 30;

c) di avere soddisfatto, se raggiuntane l'età, agli obblighi della leva;

d) di avere sempre tenuto buona condotta;

e) di avere conseguito:

— per gli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria, la laurea in giurisprudenza o in lettere in una delle università del Regno, o nell'accademia scientifico-letteraria di Milano, o nell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, ovvero il diploma di approvazione nell'esame finale del corso di paleografia e scienze ausiliarie della storia presso il predetto istituto di studi superiori in Firenze;

— per gli aspiranti agli impieghi di 2ª categoria, la licenza liceale.

Articolo 6.°

Aperto un concorso, le domande, corredate dai prescritti documenti, sono fatte pervenire al Ministero dell'interno per mezzo dei prefetti delle provincie ove gli aspiranti hanno il loro domicilio.

Nella domanda i concorrenti potranno indicare a quale archivio preferirebbero essere assegnati, per quel conto che di questo desiderio il Ministero crederà di tenere.

Articolo 7.°

Gli ammessi al concorso debbono sostenere un esame scritto ed uno orale sulle materie indicate nel programma annesso al presente decreto e visto ed approvato, d'ordine Nostro, dal Ministro dell'interno (Tabella *B*, Allegato n. 2), e secondo le norme appresso stabilite.

Articolo 8.°

I candidati che nell'esame vincono la prova, fino alla concorrenza dei posti pei quali fu bandito il concorso, sono nominati alunni e classificati, secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di punti hanno la preferenza quelli che ne abbiano riportato un maggior numero negli esami scritti, e, a parità anche di questi, i candidati di età maggiore.

Articolo 9.°

Gli alunni devono fare presso un archivio di Stato il tirocinio di un anno per acquistare le occorrenti cognizioni pratiche e dar prova della necessaria attitudine al servizio archivistico. Questo tirocinio è gratuito. Decorsi, però, sei mesi dalla nomina, potrà il Ministero accordare ad essi una indennità mensile non superiore alle L. 100.

Articolo 10.°

Potranno essere licenziati quegli alunni che, al termine del tirocinio, fossero riconosciuti non adatti al servizio archivistico o che, durante il medesimo, non avessero tenuto regolare condotta.

Articolo 11.°

Nell'anno di prova e in quello successivo, gli impiegati tanto di prima che di seconda categoria, si dedicheranno principalmente allo studio teorico e pratico di archivistica e di scienze ausiliarie, nell'archivio al quale sono addetti.

Negli archivi nei quali non esiste scuola di paleografia e archivistica, il direttore, o, sotto la sua vigilanza, un impiegato di 1ª categoria da lui designato, insegnerà le materie per la preparazione all'esame teorico-pratico (Tabella *B*, Allegati n. 3 e 3 *bis*) di cui al seguente art. 12°.

Articolo 12.°

Entro l'anno successivo a quello del secondo corso di paleografia o archivistica saranno dati esami scritti ed orali di archivistica e scienze ausiliarie, del resultato dei quali sarà tenuto conto nella graduatoria degli esami di promozione di cui all'articolo 30. Tali esami verranno dati colle norme di cui agli articoli 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29 e 30 in quanto sono applicabili

Articolo 13.°

I posti di commessi d'ordine sono conferiti per titoli, a scelta, dal Ministero dell'interno, purchè gli aspiranti comprovino:

a) di essere cittadini italiani;

b) di avere compiuti i 18 e non oltrepassati i 30 anni di età, salvo che trovinsi già in altro servizio governativo;

c) di avere sempre tenuto regolare condotta;

d) di aver dimostrata speciale attitudine pei servizi d'ordine degli archivi di Stato.

Nomine e promozioni.

Articolo 14.°

Le promozioni di classe nei diversi gradi del personale, tanto di 1ª che di 2ª categoria, si fanno in proporzione di tre quarti per anzianità e di un quarto, a scelta, per merito esclusivamente archivistico.

Le promozioni di classe dei commessi d'ordine si fanno ugualmente in ragione di tre quarti per anzianità ed un quarto per merito.

Articolo 15.°

Le promozioni dei sotto archivisti di 1ª classe ad archivisti di 3ª classe e dei sotto assistenti di 1ª classe ad assistenti di 3ª classe saranno fatte in proporzione di tre quarti per esame e di un quarto per merito esclusivamente archivistico, a scelta.

Gli esami saranno scritti e orali e verseranno sulle materie indicate nel programma annesso al presente decreto (Tabella *B*, Allegato n. 4).

Articolo 16.°

Qualora, per mancanza di requisiti necessari, i predetti articoli 14 e 15 non potessero applicarsi per quanto ha riferimento alle promozioni di merito, si procederà col criterio dell'anzianità quanto alle promozioni di classe, e in base all'esame, quanto alle promozioni ad archivista.

Articolo 17°.

Agli esami di promozione ad archivista potranno essere ammessi, dietro domanda, anche gli assistenti di 1ª e 2ª classe i quali abbiano conseguito uno dei titoli che, giusta il precedente articolo 5, si richieggono per gl'impiegati di 1ª categoria, e abbiano dato prova di capacità.

Potranno pure essere ammessi a tale esame i sotto archivisti di 2ª classe nel caso che in un precedente concorso il numero dei dichiarati idonei al posto di archivista fosse resultato inferiore a quello dei posti vacanti.

Articolo 18.°

Gli assistenti di 1ª e 2ª classe che in seguito allo esame di cui è cenno all'articolo precedente, fossero promossi archivisti di 3ª classe, prenderanno nel nuovo grado il posto risultante dalla graduatoria riportata nell'esame.

Articolo 19.°

Le promozioni da archivista a primo archivista e da primo archivista a capo archivista seguono per merito, e, a parità di merito, sarà tenuto conto della anzianità.

Articolo 20.°

I direttori di archivio vengono nominati, per merito, fra i funzionarii archivistici di 1ª categoria, aventi grado non inferiore a quello di archivista, udito il parere motivato del Consiglio per gli archivi.

Articolo 21.°

In via eccezionale, e sentito il Consiglio per gli archivi, potranno essere nominati direttori di archivio anche estranei all'Amministrazione purchè, per l'indole dei loro studii e per le prove in essi date, siano da ritenersi idonei all'Ufficio.

Articolo 22.°

Nelle promozioni per merito, di cui all'articolo 19, sarà udito il Consiglio per gli archivi che motiverà il suo parere. Per le altre promozioni di merito, di cui ai precedenti articoli 14 e 15, le designazioni saranno fatte da una Commissione, nominata ogni anno dal Ministro dell'Interno, e composta di un membro del Consiglio per gli archivi, presidente, e di due altri membri scelti tra i funzionari del Ministero di grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione.

Esami.

Articolo 23.°

Per i concorsi tanto di ammissione che di promozione e per l'esame di archivistica e scienze ausiliarie, il Ministero stabilirà le Direzioni degli archivi presso le quali saranno fatti gli esami scritti.

Gli esami scritti indicati nei precedenti articoli 7, 12 e 15, sono dati davanti una Commissione locale di vigilanza, composta del direttore dell'archivio presso il quale l'esame ha luogo, presidente, di un consigliere o di un segretario di Prefettura da destinarsi dal prefetto, e di un funzionario archivistico, colle funzioni di segretario, da destinarsi dal Ministero.

Articolo 24.°

I temi degli esami scritti sono spediti dal Ministero al presidente della Commissione di vigilanza in piego suggellato, che sarà aperto in presenza dei concorrenti, nei giorni indicati su ciascuna delle buste che li contengono.

Articolo 25.°

Lo svolgimento di questi temi segue in due giorni per gli esami ai posti di alunno e per gli esami di archivistica e scienze ausiliarie, in tre per quelli ai posti di archivista e di assistente.

Ogni seduta non può prolungarsi oltre sette ore, spirato il quale termine, i candidati devono presentare i loro lavori nello stato in cui si trovano.

Compiuti i lavori, i candidati li consegnano al membro della Commissione incaricato di riceverli, il quale li chiuderà in una busta da suggellarsi col bollo d'ufficio, e sulla quale sarà segnato un numero progressivo secondo l'ordine della presentazione, nonchè l'ora in cui il lavoro fu presentato. Lo stesso numero sarà apposto sopra altra busta nella quale verrà chiuso un cartellino col nome del candidato, e che verrà suggellata nella stessa forma.

Articolo 26.°

Durante queste prove è consentito ai candidati di consultare il testo stampato delle leggi e dei regolamenti, e i dizionarii.

Articolo 27.°

Coloro i quali, durante l'esperimento, comunichino o tentino di comunicare tutti o parte dei loro scritti ai compagni, o ricevano uguali comunicazioni, scritti, libri che possano servire ad agevolare il còmpito delle risposte alle tesi, od altrimenti compromettere la regolarità degli esperimenti, sono esclusi dagli esami

dalla Commissione di vigilanza, la quale ne riferirà al Ministero.

Articolo 28.°

I lavori scritti saranno spediti al Ministero ed esaminati da una Commissione centrale, composta di un membro del Consiglio per gli archivi designato dal Ministro, presidente, di un funzionario del Ministero, avente grado non inferiore a quello di capo di divisione, di un professore universitario di storia, di un direttore d'archivio e di un insegnante di paleografia e archivistica. Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato del Ministero.

Articolo 29.°

Innanzi alla stessa Commissione, di cui al precedente articolo, seguiranno, per coloro che ottennero la idoneità nelle prove scritte, gli esami orali che non potranno avere una durata maggiore di 45 minuti per ogni candidato.

Coloro che per causa legittima non abbiano potuto rispondere alla chiamata nel proprio turno, potranno essere ammessi prima che gli esami siano chiusi; e se debbono aver luogo più sedute, saranno ammessi all'ultima, compiuto il turno degli iscritti.

Articolo 30.°

Per la prova scritta, ogni esaminatore dispone di dieci punti per materia, e il candidato non è dichiarato idoneo se, per ognuna di esse, non ottenga sei decimi del numero totale dei voti.

La stessa disposizione si applica all'esame orale.

I voti riuniti delle prove scritte ed orali e, negli esami di promozione, anche quelli dell'esame di archivistica e scienze ausiliarie di cui al precedente articolo 12, determinano il risultato finale dell'esame, e servono alla formazione della graduatoria per la classificazione dei concorrenti.

A parità di punti, hanno la preferenza i candidati che ne abbiano riportato un maggior numero nell'esame scritto, e, a parità anche di questo, ha la preferenza il più anziano di servizio, ed, a pari anzianità di servizio, il più anziano di età.

Tanto nelle promozioni di merito di cui è cenno nei precedenti articoli 14 e 15, quanto agli effetti della graduatoria nell'esame di promozione, sarà considerato titolo speciale di merito la conoscenza delle lingue (all'infuori della latina) adoperate in fondi speciali archivistici conservati nell'archivio, al quale i singoli funzionari sono chiamati a prestare servizio.

Articolo 31.°

A coloro che siano invitati in Roma per gli esami di archivistica e scienze ausiliarie (articolo 12) e di promozione (articolo 15) sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno, secondo le norme fissate per gl'impiegati in missione.

Trasferimenti.

Articolo 32.°

Per gravi ragioni di servizio o per motivi disciplinari, gli ufficiali archivistici potranno essere trasferiti da un archivio all'altro, sentito il Consiglio per gli archivi. Nei casi di urgenza provvederà il Ministero, salvo a riferirne al Consiglio predetto.

Disposizioni generali e transitorie.

Articolo 33.°

Gli alunni di 1ª e 2ª categoria attualmente in servizio, per essere abilitati rispettivamente ai posti di sotto archivisti e di sotto assistenti daranno, dopo compiuto il biennio dalla nomina, l'esame secondo il programma annesso al Regio decreto 27 maggio 1875, n. 2552, tabella *A*, ma con le norme degli articoli 23 e seguenti del presente ordinamento.

Articolo 34.°

I sotto archivisti di 1ª classe dichiarati promovibili al grado di archivista di 3ª classe con dispensa dall'esame, in virtù del decreto ministeriale 20 dicembre 1895, concorreranno alla nomina di archivisti in ragione di un terzo, e, nella formazione delle terne, avranno la precedenza su coloro che saranno dichiarati promovibili per esame; al quale potranno, su loro domanda, essere ammessi anche quelli che ne furono dispensati per merito.

Articolo 35.°

Gli attuali registratori di 3ª classe saranno promossi senza bisogno di un nuovo esame ad assistenti di 2ª classe, secondo le norme di cui ai precedenti articoli 14 e 22.

Articolo 36.°

Non potranno essere assunti nuovi collaboratori o applicati straordinari, sotto qualsivoglia denominazione.

Quelli attualmente in servizio saranno collocati in una delle tre categorie nelle quali è diviso il personale degli archivi di Stato, secondo la classificazione, che, tenendo conto della retribuzione, per le assegnazioni alle diverse classi, e della anzianità, per le assegnazioni alla stessa classe, è stata già approvata dal Consiglio per gli archivi, in adunanza 27 giugno 1896.

Articolo 37.°

È conservato il diritto di passare alla 1ª categoria a quegli impiegati di 2ª categoria che si trovassero nella condizione di cui è cenno al 2° comma dell'articolo 78 del citato R. decreto 27 maggio 1875, n. 2552.

Articolo 38.°

Le disposizioni sullo stato degli impiegati della Amministrazione centrale dell'interno sono estese alla Amministrazione degli archivi in tutto quanto non è altrimenti disposto nel presente ordinamento.

Per l'applicazione delle misure disciplinari sarà udito il parere del Consiglio degli archivi. Nei casi d'urgenza provvederà il Ministero, salvo a riferirne al Consiglio predetto.

Articolo 39.°

È derogato alle precedenti disposizioni in quanto siano contrarie alle presenti.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro dell'Interno
RUDINÌ.

TABELLA *A*. ALLEGATO N. 1.

RUOLO ORGANICO
del personale degli archivi di Stato.

	Classe	NUMERO dei posti per grado	NUMERO dei posti per classe	STIPENDIO annuo individuale	TOTALE spesa per classe
1ª Categoria:					
Capi Archivisti	1ª	8	4	7,000	28,000
Id. id.	2ª		4	6,000	24,000
Primi Archivisti	1ª	7	4	5,000	20,000
Id. id.	2ª		3	4,500	13,500
Archivisti	1ª	35	10	4,000	40,000
Id.	2ª		11	3,500	38,500
Id.	3ª		14	3,000	42,000
Sotto Archivisti	1ª	74	20	2,500	50,000
Id. id.	2ª		21	2,000	42,000
Id. id.	3ª		33	1,500	49,500
		124	124	Totale 1ª categoria	347,500
2ª Categoria:					
Assistenti	1ª	25	7	3,000	21,000
Id.	2ª		18	2,500	45,000
Sotto Assistenti	1ª	59	21	2,000	42,000
Id. id.	2ª		38	1,500	57,000
		84	84	Totale 2ª categoria	165,000
3ª Categoria:					
Commessi d'ordine	1ª	16	4	1,400	5,600
Id. id.	2ª		4	1,200	4,800
Id. id.	3ª		8	1,000	8,000
		16	16	Totale 3ª categoria	18,400
Personale di basso servizio:					
Custodi	1ª	6	2	1,200	2,400
Id.	2ª		4	1,100	4,400
Uscieri	1ª	60	4	1,000	4,000
Id.	2ª		22	900	19,800
Id.	3ª		34	800	27,200
		66	66	Totale pers. basso serv.	57,800
				TOTALE GENERALE L.	588,700
Assegni agli insegnanti di paleografia.				»	4,300
				L.	593,000

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro dell'Interno
RUDINÌ.

TABELLA *B*.

PROGRAMMI DI ESAME

ALLEGATO N. 2.
(Articolo 7 dell'Ordinamento 21 settembre 1896)

Ammissione all'alunnato.

Di 1ª categoria:

Scritto:

Narrazione, in lingua italiana, di un avvenimento storico.
Traduzione in lingua italiana d'un brano di scrittura classica latina.
Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica o francese o spagnuola o tedesca, secondo i bisogni dell'archivio dove l'esaminando è chiamato a prestare servizio.

Orale:

Storia politica, civile, letteraria e artistica d'Italia dalla caduta dell'Impero romano fino a noi.
Nozioni di diritto romano.
» » canonico.
» » feudale.
» » municipale.
» » amministrativo.

Di 2ª categoria:

Scritto:

Narrazione, in lingua italiana, di un avvenimento storico.
Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica latina.
Traduzione in lingua italiana di un brano di scrittura classica francese.
Aritmetica.
Calligrafia.

Orale:

Storia politica d'Italia dalla caduta dell'Impero romano sino a noi.

ALLEGATO N. 3.
(Articoli 11 e 12 dell'Ordinamento 21 settembre 1896)

Archivistica e scienze ausiliarie.

Per la 1ª categoria:

Scritto:

Trascrizione, transunto (regesto) e illustrazione paleografica o diplomatica di un documento latino scritto in Italia, di data anteriore al secolo XVI.
Saggio sulle istituzioni archiviistiche anteriori alla Rivoluzione.

Orale:

Dottrina archivistica generale.
Istituzioni archivistiche della regione dove l'esaminando ha prestato servizio.
Leggi e regolamenti moderni degli archivi italiani.
Leggi sul bollo e registro ed altre che hanno applicazione negli archivi.

Per la 2ª categoria:

Scritto:

Trascrizione, transunto (regesto) e illustrazione paleografica e

diplomatica di un documento latino scritto in Italia, di data posteriore al secolo XV.

Saggio sulle istituzioni archivistiche, nate dopo la Rivoluzione, della regione dove l'esaminando ha prestato servizio.

Orale:

Dottrina archivistica generale.

Istituzioni archivistiche della regione dove l'esaminando ha prestato servizio.

Leggi e regolamenti attualmente in vigore negli archivi italiani.

Leggi sul bollo e registro ed altre che hanno applicazione negli archivi.

ALLEGATO N. 3 *bis*.

(Articoli 11 e 12 dell'Ordinamento 21 settembre 1896)

Materie dell'esame di archivistica e scienze ausiliarie.

Per la 1ª categoria:

PROLEGOMENI.

Dell'« archivistica » e delle scienze ausiliarie — Storia delle dottrine archivistiche — Storia della « diplomatica » sino alla Rivoluzione. — Storia della « diplomatica », della « paleografia » latina e delle altre scienze, che già si comprendevano nella « diplomatica », dalla Rivoluzione in poi.

I. — « PALEOGRAFIA » LATINA.

1° Origini e storia delle prime forme dell'alfabeto latino.
2° Principii generali.
3° Scrittura « capitale ».
4° Scrittura « onciale ».
5° Scrittura « corsiva » antica.
6° « Note tironiane ».
7° Scrittura « semionciale ».
8° Scritture così dette « nazionali »:
- ***a)* « longobarda »;**
- ***b)* « visigotica »;**
- ***c)* « irlandese »;**
- ***d)* « anglo-sassone »;**
- ***e)* « merovingica ».**

9° Riforma carolina:
- ***a)* scrittura carolina;**
- ***b)* scrittura gotica;**
- ***c)* scrittura umanistica.**

10° Sistema delle abbreviazioni.
11° Segni d'interpunzione e ortografici.
12° Scritture segrete.
13° Segni numerali.
14° Notazione musicale.

II. — « DIPLOMATICA ».

1° Assunti e principii generali.
2° Analisi del documento:
- ***a)* fattori del documento;**
- ***b)* parti del documento.**

3° Documenti ecclesiastici:
- ***a)* Documenti papali;**
- ***b)* Documenti delle autorità ecclesiastiche provinciali.**

4° Documenti sovrani:
- ***a)* dei re e dei duchi longobardi;**
- ***b)* degli imperatori d'occidente;**
- ***c)* dei re normanni, svevi, angioini, aragonesi di Sicilia e di Napoli;**
- ***d)* dei dogi di Venezia;**
- ***e)* dei re di Francia, di Spagna e d'Inghilterra;**
- ***f)* latini degli imperatori di Costantinopoli;**
- ***g)* dei principi dell'Oriente latino.**

5° Documenti comunali e signorili d'Italia:
- ***a)* documenti comunali;**
- ***b)* documenti signorili.**

6° Documenti privati in Italia:
- ***a)* periodo arcaico;**
- ***b)* periodo dei glossatori;**
- ***c)* periodo moderno.**

7° Atti giudiziarii in Italia:
- ***a)* periodo precomunale;**
- ***b)* periodo di transizione;**
- ***c)* periodo moderno.**

8° La letteratura documentale.
9° La tradizione del documento.
10° Falsificazioni.
11° Metodologia della lettura e della trascrizione del documento.

III. — FORMATO DEI DOCUMENTI, MATERIE E UTENSILI SCRITTORII, E PREPARAZIONE DELLA MATERIA SCRITTORIA.

1° Rotoli.
2° Libri.
3° Fogli aperti.
4° Pietra, metallo, argilla, legno, cuoio ecc.
5° Tavolette di cera.
6° Papiro.
7° Pergamena.
8° Carta.
9° Utensili scrittori e preparazione della materia scrittoria.

IV. — SFRAGISTICA.

V. — CRONOGRAFIA.

VI. — MONETE, PESI E MISURE.

VII. — ARCHIVISTICA.

1° Introduzione.
2° Storia dei principali archivi nell'evo medio e moderno:
- ***a)* Archivio dei romani Pontefici;**
- ***b)* Archivi vescovili, abbaziali ecc.:**
- ***c)* Archivi degli imperatori d'occidente;**
- ***d)* Archivi regi e di grandi vassalli in Italia, in Francia, in Ispagna, in Inghilterra ecc.;**
- ***e)* Archivi comunali italiani;**
- ***f)* gli Archivi pubblici in Italia dopo la Rivoluzione.**

3° Assunti e principii generali dell'archivistica scientifica.
4° Metodo e tecnica dei lavori archivistici interni:
- ***a)* lavori di ricevimento di fondi d'atti;**
- ***b)* lavori di revisione e di ordinamento;**
- ***c)* lavori di inventariazione;**
- ***d)* lavori di collocazione e di custodia.**

5° Uso della suppellettile archivistica:
- ***a)* atti pubblici, riservati, secreti;**
- ***b)* servizio verso le Amministrazioni governative,**
- ***c)* servizio verso i privati;**
- ***d)* servizio nell'interesse degli studi.**

6° Legislazione archivistica:
- ***a)* storia della legislazione archivistica in Italia sino alla Rivoluzione;**

b) dalla Rivoluzione al 1859;
c) dal 1859 al 1874-75;
d) esposizione della vigente legislazione e dei vigenti regolamenti archivistici italiani.

7° Edificio dell'archivio, sue parti, suo materiale di arredamento.
8° Doveri degli ufficiali degli archivi di Stato.

Per la 2ª categoria:

PROLEGOMENI.

Dell'« archivistica » e delle scienze ausiliarie.

I. — « PALEOGRAFIA » LATINA.

1° Scritture « maiuscole » antiche.
2° Scritture « corsive » antiche.
3° Scritture così dette « nazionali ».
4° Scritture « minuscole »:
a) « carolina » antica;
b) « gotica »;
c) umanistica ».
5° Abbreviazioni.
6° Segni d'interpunzione e ortografici.
7° Scritture segrete.
8° Segni numerali.
9° Notazione musicale.

II. — « DIPLOMATICA ».

1° Analisi del documento.
2° Documenti ecclesiastici.
3° Documenti sovrani e comunali d'Italia.
4° Documenti notarili e scritture private.
5° Atti giudiziari.
6° Tradizione del documento.
7° Falsificazioni.
8° Metodologia della lettura e della trascrizione del documento.

III. — FORMATO DEI DOCUMENTI, MATERIE E UTENSILI SCRITTORI, E PREPARAZIONE DELLA MATERIA SCRITTORIA.

1° Rotoli, libri e fogli aperti.
2° Pergamena e carta.
3° Utensili scrittori e preparazione della materia scrittoria.

IV. — SFRAGISTICA.

V. — CRONOGRAFIA.

VI. — MONETE, PESI E MISURE.

VII. — ARCHIVISTICA.

1° Istituzioni archivistiche italiane dal XV secolo sino a noi.
2° Assunti e principii generali della archivistica scientifica.
3° Metodo e tecnica dei lavori archivistici interni:
a) lavori di ricevimento di fondi d'atti;
b) lavori di revisione e di ordinamento;
c) lavori di inventariazione;
d) lavori di collocazione e di custodia.
4° Uso della suppellettile:
a) atti pubblici, riservati, secreti;
b) servizio verso le Amministrazioni governative;
c) servizio verso i privati;
d) servizio nell'interesse degli studi.
5° Legislazione archivistica vigente in Italia.
6° Doveri degli ufficiali degli archivi di Stato.

ALLEGATO N. 4.
(Articolo 15 dell'Ordinamento 21 settembre 1896)

Promozione

Ad Archivista:

Scritto:

Trascrizione, transunto (regesto) e illustrazione critica paleografica, diplomatica, storica e filologica di un documento latino, scritto in Italia, anteriore al secolo XII.
Saggio di archivistica generale.

Orale:

Tutta la materia di cui nell'Allegato n. 3 *bis* (1ª categoria), e specialmente del § VII.

Ad Assistente:

Scritto:

Trascrizione, transunto (regesto) e illustrazione storico-critica di un documento latino scritto in Italia, dal XIII al XVI secolo.
Saggio di archivistica generale.

Orale:

Tutta la materia di cui nell'Allegato n. 3 *bis* (2ª categoria), e specialmente del § VII.

Visto, d'ordine di S. M.:
Il Ministro dell'Interno
RUDINÌ.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Salerno ha proposto per gravi disordini amministrativi, accertati da inchiesta, lo scioglimento delle Amministrazioni della Congregazione di carità, del Monte pecuniario e del Monte frumentario di Casaletto Spartano;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Salerno;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni della Congregazione di Carità, del Monte pecuniario e del Monte frumentario di Casaletto Spartano sono sciolte, e la provvisoria gestione ne è affidata, a norma di legge, alla locale Giunta municipale.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Sorgato Giacomo, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Mason Vicentino (Vicenza), richiamato in servizio e destinato alla sezione di Terracina, legione Roma.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Galli della Loggia conte Ferdinando, maggiore 8 bersaglieri, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1896.

Personale delle fortezze,

Con R. decreto del 16 settembre 1896:

Bazzi cav. Fermo, maggiore comando locale artiglieria Genova comandante del forte Giovo, collocato in posizione ausiliaria dal 16 ottobre 1896 per ragioni di età, in applicazione dell'articolo 8 della legge sull'avanzamento nel Regio esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 ottobre 1896:

Righini Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Ferrara, ammesso, a datare dal 15 ottobre 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852 e cogli assegni dovuti ai detti ufficiali.

Calabrini Carlo, id. id. id. a Roma, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria, distretto di Roma, ed assegnato in caso di mobilitazione al reggimento Aosta.

Misseri Edoardo, id. id. per sospensione dall'impiego a Formia (Gaeta), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 16 settembre 1896:

Ricci cav. Antonio, maggiore comando locale artiglieria Torino, e Milosi Domenico, tenente id. id Roma, collocati in posizione ausiliaria, dal 16 ottobre 1896 per ragione di età, in applicazione dell'articolo 8 della legge sull'avanzamento nel R. esercito e del R. decreto 2 luglio 1896.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 9 ottobre 1896:

Grimaldi Edoardo, tenente di fanteria distretto Roma, rimosso dal grado.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragioni di età, ed inscritti per loro domanda nella milizia territoriale.

Arma di fanteria.

Reggiani Primo, tenente distretto Firenze, 177° battaglione Pistoia.
Palma Giuseppe, id. id. Trapani, 297° id. Girgenti.
Coletti Ruggero, id. id. Venezia, 108° id. Venezia.
Sarcina Vincenzo, id. id. Bari, 255° id. Bari.
Ronchetti Ernesto, id. id. Modena, 112° id. Modena.
Tinessa Giovanni, id. id. Roma, 200° id. Perugia.
Guidi Odoviglio, id. id. Benevento, 225° id. Benevento.
Gallani Alessandro, id. id. Roma, 209° id. Roma.
Jeraco Marino, id. id. Roma, 211° id. Roma.

Arma di cavalleria.

Fazzari Cesare capitano distretto Roma, e Di Brazzà Giovanni tenente distretto Roma.

I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed inscritti per loro domanda nella riserva col grado medesimo.

Arma di fanteria.

Ottolenghi Donato, tenente distretto Firenze, Stocchi Domenico, id. (B) id. Palermo, Vittadini Giovanni, tenente distretto Milano e Iacobitti Francesco, id. id. Chieti.

Arma di cavalleria.

Corsi nobile Carlo, capitano distretto Roma e Origo Clemente, capitano distretto Firenze.

I seguenti ufficiali di complemento sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età.

Arma di fanteria.

Boniscontro Giuseppe e Rossi Emanuele, tenenti distretto Torino.

Arma di cavalleria.

Nesci Giuseppe, capitano distretto Reggio Calabria.
Pellicano Francesco, tenente id. Nola.
Doria-Pamphili Alfonso, id. id. Roma.
Piozzi Arturo, id. id. Rovigo.
Capone Aurelio, id. id. Napoli.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 18 ottobre 1896:

Tabellini Roberto, sottotenente fanteria, 123° battaglione Bologna, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti militari di 3ª categoria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro tre mesi alla sede del reggimento a ciascun designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Tessaro Attilio, dimorante a Venezia, destinato 108° batt. Venezia, reggimento in cui deve prestar servizio, 25° fanteria.
Ferrini Tobia, id. ad Avezzano, id. 159° id. Aquila, 11 id.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 5 ottobre 1896:

D'Aste cav. Giovanni, topografo principale di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per informità comprovata, dal 1° novembre 1896.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con RR. decreti del 21 settembre 1896:

Bortoni Giacomo, professore di scienze di 2ª classe nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale, promosso alla 1ª classe con l'annua paga di L. 4000, a datare dal 1° ottobre 1896.

Crivellucci Luigi, professore di disegno di 2ª classe nel suddetto corpo, promosso alla 1ª classe con l'annua paga di L. 3000, a datare dal 1° ottobre 1896.

Mazzola Riccardo, professore di scienze di 1ª classe nel suddetto corpo, ammesso a godere del massimo stipendio assegnato al suo grado, in L. 5000, a datare dal 1° ottobre 1896.

Con R. decreto del 30 settembre 1896:

Albanese Francesco, professore aggiunto di 1ª classe nel corpo civile insegnante della R. Scuola allievi macchinisti, promosso professore di 3ª classe con l'annua paga di L. 3000, a datare dal 1° ottobre 1896.

Fubini Lazzaro, id., id.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1105285 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 2750 al nome di Brin Giulia di Benedetto, nubile, domiciliata in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brin Felicita-Caterina-Giulia di Benedetto, nubile, domiciliata in Roma, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,027,329 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Turconi Raimondo-Vittore di Giovanni Battista, domiciliato in Como, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Turconi Vittorio-Giuseppe-Raimondo di Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 701437 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300 al nome di Cizza Calogero, fu Stefano, domiciliato in Siderno (Reggio Calabria), vincolata d'ipoteca, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quaresima Calogero, d'ignoti, il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 novembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 977953 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale der L. 165, al nome di Anfossi Leone-Guglielmo fu Giambattista minore emancipato sotto la curatela di Morando Domenico fu Giambattista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Anfosso Leone-Guglielmo fu Giambattista, minore ect. (ut supra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1097846 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100 al nome di Belloni Teresa fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Falcietta Luigia fu Giuseppe, vedova Belloni Giuseppe domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Belloni Teresa fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Falcietta o Falcetti Luigia fu Giuseppe vedova di Belloni Giovanni domiciliata a Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 557780 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 3460.

N. 557781, per L. 55,

N. 638580, per L. 15.

N. 647908, per L. 10,

al nome di Ruffo Marianna fu Francesco, minore sotto la tutela del sig. Michele Ruffo Conte di Molino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ruffo Anna-Maria fu Francesco, minore sotto la tutela del sig. Michele Ruffo Conte di Molino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 ottobre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1896, registrato alla Corte dei conti il 26 detto mese.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 7,000, dal 1° agosto 1896:

Sarti cav. Ermonegildo, consigliere della corte di appello di Firenze.

D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 6,000, dal 1° agosto 1896:

Granata cav. Raffaele, presidente del tribunale di Lagonegro.

Apostoli cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Venezia.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6,000, dal 1° settembre 1896:

Sapia Emilio, procuratore del re presso il tribunale d'Isernia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6,000, dal 1° ottobre 1896:

Cerenza cav. Raffaele, presidente del tribunale di Campobasso.

Capone cav. Gaspare, procuratore del re presso il tribunale di Frosinone;

De Lollis cav. Scipione, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Roma.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,900, dal 1° settembre 1896:

Grumelli Alfonso, giudice del tribunale di Teramo.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,900, dal 1° ottobre 1896:

Fautario Paolo, giudice del tribunale di Conegliano;

Becchini Scipione giudice del tribunale di Firenze;

Fornari Antonio, giudice del tribunale di Saluzzo.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1896, registrato alla corte dei conti il 26 detto mese:

a Sacco cav. Vincenzo, consigliere della corte di appello di Roma, è concesso l'aumento di lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6,000, dal 1° settembre 1896, per compiuto sessennio.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1896:

Nardelli Filippo, nominato uditore con decreto 21 maggio 1895, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1896:

Caroncini cav. Filippo, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Targioni Tozzetti cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1896.

Galdi cav. Domenicantonio, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è dispensato dal servizio dal 1° novembre 1896, nei termini dell'art. 202 dell'ordinamento giudiziario, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

De Conciliis cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1896.

Uberti Giovanni, presidente del tribunale civile e penale e Mondovì, è tramutato a Pinerolo, a sua domanda.

Dabbene cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato consigliere della Corte d'appello di Casale.

Galati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1896, nella stessa qualità di sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Messina con l'annuo stipendio di lire 6000.

Venturini Amilcare vice presidente del tribunale civile e penale di Potenza, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° novembre 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Segni cav. Antonio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato a San Miniato, lasciandosi vacante la regia procura di Oristano per l'aspettativa del procuratore del Re Casale cav. Giovanni.

Crippa cav. Giunio Bruto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Camerino, è tramutato a Rocca San Casciano.

Magnaghi Cesare, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Camerino.

Tombolan Fava Garibaldo, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Verona, a sua domanda.

Mellini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è tramutato a Bobbio.

Giura Giosuè, giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Monteleone, la sua domanda.

Cortella Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Padova, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Del Missier Giovanni Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Pordenone, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Firenze, a sua domanda, senza il detto incarico, restando così rettificato il Regio decreto 5 ottobre 1896, nella parte che lo riguarda.

Semeraro Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Melfi, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per mesi tre, dal 16 ottobre 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 1700.

Bazzicalupo Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Caltanissetta, applicato temporaneamente alla Regia procura del tribunale di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia, atteso il servizio militare, a tutto il 31 ottobre 1896, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° novembre 1896, presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000, cessando dalla detta applicazione.

Pellegrino Federico, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Sassari, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto ottobre 1896, è richiamato, a sua domanda, in servizio, dal 1° novembre 1896, ed è destinato al tribunale civile e penale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 2000.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto 18 ottobre 1896, la Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Graglia è stata autorizzata ad accettare un legato di lire quattrocentocinquanta di rendita italiana, disposto in suo favore dal notaio Carlo Boveri con testamenti olografi del 28 e 30 gennaio 1896, depositati in atti del notaio Tabasso.

Con decreto 29 ottobre u. s, essendo stata accertata la presenza della fillossera dal Comune di Aosta, in provincia di Torino venne esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titolo e per esami al posto di maestra di lingua francese nel 2° Regio Educatorio femminile « Regina Maria Pia » in Napoli, con lo stipendio di annue lire 1200.

L'esame avrà luogo in Napoli dinnanzi una Commissione nominata dal Ministero dell'Istruzione.

La nomina sarà fatta col grado di reggente; la reggenza durerà non meno di due anni.

Il concorso rimane aperto fino al 15 novembre prossimo.

Le aspiranti dovranno presentare a questo Ministero (Direzione Generale della Istruzione Primaria e Normale) le loro istanze in carta bollata di L. 1,20, corredandole dei documenti appresso indicati:

1. Fede di nascita;
2. Certificato penale, di data non anteriore al 1° luglio 1896;
3. Certificato di moralità, rilasciato dal Sindaco del comune, in cui l'aspirante ha dimorato durante l'ultimo anno.
4. Diploma definitivo di abilitazione allo insegnamento del francese nelle scuole del Regno, o diploma estero equipollente.
5. Attestati comprovanti i servigi per avventura prestati e tutti quegli altri documenti che meglio valgano a suffragare la domanda.

Le concorrenti, che hanno già un ufficio di ruolo in un Istituto governativo, sono dispensate dal presentare i documenti più sopra indicati ai punti 1, 2 e 3.

A parità di merito sarà preferita chi abbia dimorato lungamente in Francia.

Le concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il loro domicilio.

Roma, 20 ottobre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

3

CONCORSO al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio di musica di Napoli

È aperto il concorso al posto di professore d'organo nel R. Conservatorio di musica di Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2400 (duemilaquattrocento).

A norma del R. decreto 31 maggio 1896 n. 337, il nominato all'ufficio di professore d'organo sarà altresì incaricato delle funzioni di maestro della Scuola corale annessa al Conservatorio medesimo, coll'annua retribuzione di L. 1500.

Il concorso sarà per titoli e prove.

La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione ed esigerà dai candidati le prove seguenti:

1° Eseguire sull'organo due pezzi di diverso stile a scelta del candidato.

2° Comporre una fuga a 4 parti, sopra un soggetto dato dalla Commissione.

3° Svolgere all'improvviso sull'organo un tema dato dalla Commissione.

4° Eseguire sull'organo un pezzo di stile fugato scelto dalla Commissione.

5° Leggere a prima vista un pezzo in partitura vocale a quattro voci nelle proprie chiavi.

6° Rispondere a quesiti sul canto gregoriano e sul modo di accompagnarlo, sulla costruzione e sulla storia dell'organo.

7° Esporre i proprî criterii didattici tanto sull'insegnamento dell'organo quanto su quello del canto corale.

NB. — La qualità dei pezzi scelti dal candidato per la prova n. 1, formerà criterio di voto per la Commissione.

Per l'esperimento n. 2 si assegneranno 10 ore di tempo e per quello n. 4 sei giorni.

Le domande in carta da bollo da L. 1, corredate delle fedi di nascita, di penalità, di buona condotta e di sana costituzione fisica (queste tre ultime di data recente e debitamente legalizzate), non che di tutti quei documenti che possono dimostrare le qualità didattiche ed artistiche del candidato, dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti), non più tardi del giorno 30 novembre 1896.

Roma, 23 ottobre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

2

Programma di concorso al posto di professore di violoncello nel R. Conservatorio di musica di Napoli

Il concorso al posto di professore di violoncello, vacante nel R. Conservatorio di musica di Napoli, sarà per titoli e prove. A tale posto è annesso l'annuo stipendio di L. 2200 (duemiladuecento).

La Commissione incaricata dell'esame di tale concorso sarà nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione, e richiederà dai candidati le prove seguenti:

1. Eseguire, a prima vista, un pezzo o studio scelto dalla Commissione.
2. Suonare un pezzo a scelta del candidato.
3. Lezione teorico-pratica che dia saggio del sistema di insegnamento del candidato e della sua capacità didattica.
4. Armonizzare un breve basso dato seduta stante.
5. Esame, orale o in iscritto, su quesiti relativi all'arte del violoncellista ed alla storia dell'istrumento.

Per gli esperimenti 4° e 5° la Commissione assegnerà quel tempo che stimerà conveniente per esplotare la prova.

Le domande di ammissione al detto concorso, scritte sopra carta da bollo da L. 1,00 — e corredate delle fedi di nascita di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica, di data recente e debitamente legalizzate, nonchè di tutti quei documenti che possono far emergere le qualità artistiche del candidato, dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per le Antichità e le Belle Arti) non più tardi del giorno 30 novembre 1896.

Roma, 31 ottobre 1896.

Il Ministro
E. GIANTURCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto n. 421 dell'8 settembre 1896 che stabilisce il ruolo organico del personale dei Laboratori chimici delle Gabelle;

Visto il R. decreto n. 457 del 21 settembre 1896 che approva il regolamento sul personale dei suddetti Laboratori e l'articolo 5 dello stesso regolamento;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a quattro posti di allievo chimico nei Laboratori chimici delle Gabelle, con lo stipendio, per ciascun posto, di annue L. 2000.

Art. 2.

I concorrenti dovranno far pervenire al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle, via della Luce n. 34, in Roma, non più tardi del 30 novembre prossimo la loro domanda in carta da bollo da L. 1, dalla quale risulti il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio del concorrente.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) la fede di nascita dalla quale risulti che, al 30 novembre 1896, il concorrente avrà compiuto il 21° anno di età e non avrà superato il 32°;

b) il certificato di cittadinanza italiana;

c) il certificato di buona condotta;

d) il certificato penale;

e) il certificato, debitamente legalizzato, di sana costituzione fisica rilasciato da un ufficiale sanitario militare o dal medico provinciale;

f) la laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure il diploma di ingegnere industriale;

g) un documento il quale fornisca la prova che il concorrente ha compiuto con assiduità e diligenza lavori analitici o sperimentali in un Istituto scientifico dello Stato.

I documenti di cui alle lettere *c*) *d*) *e*) dovranno essere di data posteriore al 30 settembre 1896.

Le domande che giungeranno al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle, dopo il 30 novembre 1893, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti o quelle i cui documenti siano irregolari, non saranno prese in considerazione.

Art. 3.

L'esame avrà luogo, in Roma, presso il Laboratorio chimico centrale delle Gabelle e consterà delle seguenti prove:

1. Prova pratica di chimica analitica qualitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti.

2. Prova pratica di chimica analitica quantitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti.

3. Prova pratica di riconoscimento di una sostanza organica e relazione scritta dei risultati ottenuti.

4. Discussione orale sulle relazioni di cui sopra.

5. Saggio di lingua francese e di lingua tedesca, consistente nella traduzione orale dal francese all'italiano e dal tedesco all'italiano di un brano di chimica tecnologica.

Art. 4.

La Commissione dinanzi alla quale dovrà aver luogo l'esame è così composta:

Prof. comm. Stanislao Cannizzaro, professore nella R. Università di Roma, *Presidente*.

Prof. Emanuele Paternò, professore di chimica applicata nella R. Università di Roma.

Prof. Luigi Balbiano, professore di chimica farmaceutica nella R. Università di Roma.

Prof. Raffaele Nasini, professore di chimica nella R. Università di Padova.

Prof. Vittorio Villavecchia, direttore nei Laboratori chimici delle Gabelle.

Adempirà le funzioni di segretario della Commissione il signor Bonaga cav. Enrico, segretario nella Direzione Generale delle Gabelle.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice stabilirà le norme da seguire per la scelta dei temi di prova e stabilirà altresì il termine entro il quale dovranno essere eseguite le singole prove di esame.

Esaminate le domande e i documenti prodotti dai concorrenti, formerà l'elenco di coloro che dovranno essere ammessi al concorso, elenco che comunicherà alla Direzione Generale delle Gabelle la quale, a sua volta, darà partecipazione agli interessati della loro ammissione al concorso, e altresì del giorno in cui avranno principio le prove di esame.

Art. 6.

Ciascun membro della Commissione esprimerà il proprio giudizio sopra ciascuna delle prove fatte, con un numero di punti il cui massimo è 10.

Art. 7.

La Commissione potrà inoltre disporre di altri 20 punti al massimo a favore di ciascun candidato, per tener conto del merito risultante da documenti di studi compiuti, di lavori e memorie pubblicate e della pratica fatta negli Istituti scientifici dello Stato.

Art. 8.

La graduatoria del concorso verrà fatta in base alla somma dei punti ottenuti da ciascun candidato nelle prove di cui all'articolo 3° e di quelli assegnati dalla Commissione ai sensi dell'articolo 7°.

Saranno esclusi dalla graduatoria i candidati che non avessero ottenuto almeno sei punti, in media, in ciascuna delle prime quattro prove di cui all'articolo 3° e nella traduzione orale dal francese all'italiano.

Non saranno esclusi dalla graduatoria coloro i quali ottenessero meno di sei punti nel saggio di traduzione orale dal tedesco all'italiano, a condizione però che la somma dei punti ottenuti in tutte le prove, aggiunta a quelli assegnati dalla Commissione a' sensi dell'articolo 7°, raggiunga almeno 60 punti.

A parità di punti nella materia scientifica verrà anteposto il candidato che avrà conseguito un maggior numero complessivo di punti nelle prove di francese e di tedesco, e a parità anche di questi il candidato al quale la Commissione avrà assegnato un maggior numero di punti ai sensi dell'articolo 7°.

Art. 9.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i candidati che risulteranno classificati primi nella graduatoria, nel limite del numero dei posti pei quali il concorso è indetto.

I vincitori però che fossero risultati deficienti nella prova del tedesco non conseguiranno subito la nomina definitiva al posto di allievo chimico, ma saranno assunti in servizio provvisorio per sei mesi, con l'assegno mensile di 120 lire lorde, e con riserva di conferir loro la nomina ad allievo chimico effettivo, quando entro il termine dei sei mesi abbiano sostenuto felicemente la prova suddetta dinanzi ad una Commissione che sarà all'uopo istituita.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 17 ottobre 1896.

Il Ministro
BRANCA.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Commentando le notizie sulla lotta elettorale che ebbe luogo negli Stati Uniti, l'*Indépendance belge* dice che non vi si trattava unicamente del problema della circolazione monetaria. In fatti, a misura che si veniva svolgendo la campagna elettorale, la questione puramente economica dei meriti rispettivi dell'oro e dell'argento è passata in seconda linea, mentre le questioni secondarie venivano prendendo il primo posto nei programmi e nelle aspirazioni dei partiti che si stavano di fronte, cosicchè ciò che si trattava di decidere era l'organizzazione istessa della Società americana.

Ai principî che si incarnano nella persona di Mac-Kinley, l'uomo del partito protezionista divenuto, per fatto delle circostanze, il campione delle tradizioni costituzionali e della probità nazionale, s'opponèvano le tendenze rappresentate dal sig. Bryan, il candidato dei democratici, divenuto il campione non solo dei grossi proprietari delle miniere d'argento, ma altresì degli avversari dell' intervento delle forze federali nelle controversie industriali e dei partigiani delle rivendicazioni delle classi operaie. Libertà illimitata della monetizzazione dell'argento allo scopo dichiarato di ridurre i debiti pubblici e privati; creazione, per via di emendamenti alla Costituzione, dell'imposta nella rendita per le classi ricche; soppressione dei monopoli e corporazioni private; manomissione del governo sulle ferrovie, ecc., — tali sono i punti principali del programma dei bryanisti.

Essi posero, come si vede chiaramente, la questione sociale. Il signor Bryan aveva dalla sua tutti i malcoltenti, gli avversari dei finanzieri, dei capitalisti, dei protezionisti e degli speculatori; la sua eloquenza impetuosa aveva trasformato il problema economico dell'oro e dell'argento in una questione di organizzazione sociale, in una vera lotta di classi ed è ciò, conclude l'*Indépendance*, che spiega la passione che si è messa nella campagna elettorale che ha durato oltre tre mesi e che è terminata colla sconfitta dei bryanisti.

⁂

I giornali inglesi giudicano molto favorevolmente il discorso pronunciato alla Camera dei deputati di Francia, sulla questione orientale, dal ministro degli affari esteri, signor Hanotaux.

Il *Daily News* dice che quel discorso sarà letto attentamente e con rispetto in tutti i paesi europei e prosegue:

« Il sig. Hanotaux rende giustizia all'Inghilterra e riconosce l'effetto prodotto dall'opinione pubblica inglese sulla situazione in Oriente. Il suo discorso ci prova che le Potenze non hanno ancora decisa la spartizione degli Stati del Sultano, ma mostra, in pari tempo, che qualunque siano le proposte delle Potenze, il Sultano sarà costretto di tenerne conto. ».

Il *Times* dice che il sig. Hanotaux ha risposto all'interpellanza sulla questione orientale, con fermezza e discrezione.

« Bisogna lasciare le mani libere agli Ambasciatori a Costantinopoli, aggiunge il *Times*. Se questo sistema si fosse seguito fino dal principio della crisi, non avremmo da risolvere le difficoltà che si presentano ora innanzi all'Europa. Il sig. Hanotaux non si è pronunciato per un intervento delle Potenze negli affari interni della Turchia, nè si è pronunciato in favore di un condominio; è necessario constatare questo fatto, specialmente per ciò che riguarda la questione d' Egitto ».

⁂

Il *Soir* di Bruxelles, del 5 novembre, pubblica il resoconto di un'intervista avuta da un suo collaboratore con un importante personaggio politico circa i disegni formati da re Leopoldo per l'Africa. L'articolo in questione s'intitola: « Il padrone dell'Africa ».

L'intervistato disse al giornalista che Re Leopoldo ha fatto i viaggi in Germania, in Francia ed in Inghilterra per intavolare con quei governi trattative diplomatiche sul suo piano che è quello di diventare padrone della parte superiore del Nilo. Le trattative sono riuscite ed avendo occupato le truppe del Congo, il Lado, Re Leopoldo potrà, all'occorrenza, accordarsi con la Francia per cooperare allo scioglimento della questione egiziana.

La vendemmia nelle Puglie ed in Sicilia

In **Puglia** la vendemmia dura ancora in molti paesi delle provincie di Bari e Foggia, specialmente in quasi tutto il circondario di Barletta. La produzione in questo circondario è stata più abbondante di quanto si riteneva. Le pioggie frequenti hanno fatto ingrossar molto i frutti, sì che la resa del mosto risulta superiore alla media. Si temeva che le pioggie avessero sciupata l'uva; invece generalmente si nota che finora le uve hanno resistito.

Quest'anno non si hanno a lamentare le solite avversità che si lamentano nella vinificazione nei paesi caldi, ed è facile prevedere che i vini, meno quelli di uva peronosporata e vendemmiata eccessivamente tardi o sciupata dalla pioggia, saranno più serbevoli del solito per il semplice fatto di risultare asciutti ed aciduli. Difettano però i mosti eccessivamente zuccherini e colorati, speciali di Barletta, e quindi difetteranno i vini eccessivamente alcoolici che in alcune annate sogliono raggiungere i 17 gradi di alcool.

A Barletta si è fatto quest'anno un lavoro in mosti come da più anni non si vedeva; le spedizioni di mosti sono incessanti. Tutte le banchine della ferrovia sono coperte di fusti di mosti in partenza. In questi giorni da Barletta non si sono spediti meno di 100 vagoni al giorno di uve e mosti, per lo più per la Toscana e per la Lombardia. Ora il lavoro comincia ad essere più ordinato.

Sono ancora molto ricercati i mosti filtrati e i mosti dolci adatti per filtrati; di questi, ottime partite si sono quotate sino a lire 55 la soma di 205 litri, negli stabilimenti enologici.

I prezzi correnti sono i seguenti:

Mosti dolci da filtrare	lire 45 a 50
» primari	» 38 » 45
» mercantili buoni	» 35 » 40
» mercantili mediocri	» 28 » 33

Però si continua a notare in qualche giorno delle oscillazioni nei prezzi, ma non sono sì notevoli come nella scorsa settimana.

L'esportazione dell'uva da tavola è aumentata per le spedizioni della varietà tardiva di uva, conosciuta volgarmente coi nomi di « prunesta » e « prunesca » di Ruvo. Si quota da lire 23 a 26 il quintale, al vigneto, ed è acquistata da esportatori baresi e biscegliesi.

Il commercio dei vini vecchi è invariato, ed i prezzi sono alquanto sostenuti e tendono all'aumento.

Sicilia. — Le vendemmie sono terminate ovunque, ed il vino è tutto imbottato e già sono state iniziate importanti spedizioni

di vino nuovo da tutti i centri vinicoli per le piazze di consumo, specie per quelle dell'alta Italia.

I pochi vini vecchi rimasti invenduti che ancora rimangono sono assai ricercati per il consumo interno, e qualche partita viene spedita per l'estero. I prezzi di questi vini si mantengono sempre sostenuti con tendenza al rialzo, anche perchè i vini che rimangono dello scorso anno sono di ottima qualità.

Dai diversi campioni di vino nuovo delle diverse regioni dell'isola abbiamo potuto constatare che i vini di quest'anno sono bene riusciti per ciò che riguarda sapore, freschezza e colore. Ciò va devoluto specialmente alla maggiore quantità di acidità totale che contenevano i mosti dell'ultima vendemmia per effetto della non troppo spinta maturazione dell'uva.

A *Riposto* il mercato si mantiene piuttosto calmo; pur tuttavia le spedizioni di vini nuovi filtrati incominciano a succedersi.

Sono ricercati e preferiti i vini di forte graduazione alcoolica poichè pochi sono in questo anno i vini che superino i 14 gradi d'alcool, rari quelli che superino i 15.

A *Catania* il mercato si mantiene molto calmo. Si fecero alcuni acquisti di mosti bianchi dell'Etna allorchè si faceva la vendemmia.

Alla *Piana* pochi sono fino ad ora i contratti conchiusi poichè i produttori attendono offerte migliori.

A *Pachino* la produzione riuscì ottima specie per colore e schiuma rossa.

A *Vittoria* gli affari seguitano una corrente piuttosto progressiva e perciò i prezzi dei vini mosti cominciano a sostenersi. I vini vecchi, quantunque pochi, sono ricercatissimi; si quotano presentemente da L. 14 a 25 per ettolitro i neri ed a L. 30 i bianchi.

A *Partinico* i vini vecchi sono in aumento e per essi si sono fatti prezzi da L. 100 a 110 la botte di litri 412 per i vini bianchi e per i neri da L. 120 a 130. Per le uve bianche si fecero prezzi da L. 12 a L. 16 il quintale, a seconda la qualità, per nere da L. 11 a 12 il quintale.

I vini di quest'anno sono tutti poco alcoolici e non segnano più di 15 a 15 1/2 di alcool. Vi furono diverse domande di vini nuovi, ma pel momento nessun produttore si decide a vendere, perciò prezzi non se ne conoscono ancora.

A *Marsala* il mercato resta attivo. Si fanno molti affari coi vini da taglio (ribolliti) il cui prezzo varia da L. 80 a 85 la botte di litri 416 in campagna.

Le inondazioni in Francia

I giornali francesi sono pieni di ragguagli sulle grandi inondazioni avvenute in diversi luoghi della Francia.

A Neuville sur Saône, presso Lione, si comincia a temere per il ponte sospeso, tantochè si pensa di sospendere la circolazione delle vetture sovr'esso. Le acque raggiungono ora l'Ufficio postale e oltrepassano il chiosco delle tranvie a vapore. L'altra sera la Saône trasportava mobili sovra cui erano rifugiati dei polli.

Nella notte dal sabato alla domenica, ci fu a Curis un forte scoscendimento nella cava di pietra situata presso la piazza.

Una parte del villaggio di Saint-Fons, ossia la frazione dei Brotteaux Rouges è sott'acqua; alcuni siti che l'inondazione aveva rispettato durante l'inondazione del mese di marzo sono ora inaccessibili. In varie officine non si potrà probabilmente lavorare per alcuni giorni.

A Oullins, Pierre-Bénite, lo stesso desolante spettacolo; tutto è inondato; le vie sono sprofondate, rotte.

Da Pont-de-Veyle scrivono che, oltre alla rottura della diga di Chavannes, sopravvenuta venerdì mattina, e che non causò alcun incidente, avendo gli abitanti sgombrato a tempo le case, la piena della Veyle, cagionò guasti importanti: le case si sono sprofondate, molti muri vennero atterrati dalle acque, ma non si segnalano accidenti di persone.

Ove la situazione è peggiore è forse a Tournon-sur-Rhône. Un servizio di barche condotte da abili piloti venne stabilito per non lasciar mancare di viveri le case situate lungo il molo Fardonnet e di cui l'acqua batte con violenza le facciate. Venuta la sera, un drappello di sorveglianza, formato di parecchi pompieri e barcaiuoli, si stabilì in permanenza in una sala dell'edificio della scuola per continuare il servizio di corrispondenza.

Per farsi un'idea della gravità dell'inondazione ad Avignone, basterà dire che si dovette estrarre con pompe l'acqua dai sotterranei del *Comptoir d'Escompte* e dal palazzo delle poste e telegrafi.

I *boulevards* esteriori sono inondati in tutta la parte fiancheggiante il Rodano; in città vi sono cinquantuna vie inondate; tutte le fogne riboccano d'acqua.

Di fronte a tale stato di cose, la vita commerciale è interrotta; il mercato fu, in questi giorni, affatto insignificante.

Monsignor Béguinot, vescovo d'Avignone, è giunto, l'altra mattina, a Beaucaire, accompagnato dal suo gran vicario; s'imbarcò sul molo e, condotto da abili barcaiuoli, pervenne ai villaggi inondati, cui portò soccorsi consistenti in viveri.

La parte bassa di Valenza è tuttora sotto le acque.

In seguito alle pioggie, una frana si è prodotta sulla ferrovia del Sud, sulla linea di Puget-Théniers, fra le stazioni di Clam e Rouet. I treni di Nizza si formano a quest'ultima stazione, ove i viaggiatori diretti a Puget-Théniers sono costretti a prendere vetture.

Essendo la strada della Croisière a Pont-Saint Esprit tagliata in più punti, il corriere e le persone che vogliono prendere la ferrovia sono costretti a fare un gran giro e andare o ad Avignone, o a Bourg-Saint Andéol.

Comps è sempre sott'acqua e Vallabrègues è in parte inondata. Queste due località sono provviste di viveri per cura dell'amministrazione prefettizia.

A Saint-Pierre-de-Boeuf, sulla riva destra del Rodano, la linea ferroviaria è sommersa e il trasbordo si opera sulla riva sinistra.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta con S. M. la Regina Amelia di Portogallo e S. A. R. il Duca di Connaught, assistettero ieri a Vienna ad una esercitazione equestre nel maneggio di Corte.

Le LL. AA. RR. partite ieri sera da Vienna sono giunte oggi a Torino.

L'Istituto archeologico tedesco. — L'Istituto archeologico tedesco riprenderà le sue sedute il 9 del corrente, con una commemorazione della nascita di Winckelmann e le continuerà ogni quindici giorni.

Flora dei monumenti romani. — Il Bollettino del Ministero della P. I. reca:

« Il sig. Lenis Laroy, floricoltore di Augros (Maine et Loire) ha offerto in dono una collezione di dodici varietà scelte di rosai.

— Il Sindaco di Bassano Veneto, ha inviato una cassetta di semi di venti varietà di conifere, offerta dalla nobile signora Antonietta Agostinelli-Pasolini. »

Cambi doganali. — Il prezzo dei cambi pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 novembre, a lire 106,80.

Dall'Eritrea. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il generale Baldissera telegrafa da Massaua, in data di ieri:

« La situazione continua tranquillamente su entrambe le frontiere.

« Abbiamo pioggie insistenti. »

Lo sviluppo edilizio di Roma. — L'ufficio d'ispettorato edilizio ci comunica il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 31 del mese di ottobre 1896.

Progetti approvati per restauri, riduzioni ampliamenti e sopraelevazioni, 30 — Contravvenzioni per ponti irregolari 2 — Contravvenzioni per costruzioni abusive 7 — Intimazioni 5 — Verifiche in seguito a reclami 11.

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario tenne ieri a Milano due sedute.

Erano presenti tutti i membri, compresi l'onor. senatore Bonfadini e l'onor. deputato Borsarelli, giunti dopo la seduta di ieri l'altro.

Fu, fra gli altri, interrogato il Regio Ispettore capo del circolo ferroviario di Milano, cav. Spreafico.

Oggi hanno proseguito gli interrogatori.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Montevideo*, della Veloce, ieri l'altro partì da Montevideo per il Brasile e Genova.

— I piroscafi *Arno*, *Palestina*, *Umberto I* e *Sirio*, della N. G. I., partirono ieri i due primi da Massaua per Napoli, il terzo da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli e Genova ed il quarto da Barcellona per Genova.

Il Po. — Un dispaccio da Ferrara in data di ieri informa che il Po decresceva lentamente ed all'idrometro di Pontelagoscuro segnava, alle ore 15, metri 2,00 sopra guardia.

La lunga durata della piena e le piogge continue e dirotte fanno temere per la resistenza dell'arginatura.

Alcune famiglie di contadini, allarmate dalle filtrazioni del terreno, abbandonarono i loro casolari.

Gli ingegneri del Genio Civile esercitano un'attiva sorveglianza.

La pesca delle anguille. — La gran quantità di acqua caduta, diminuendo la salsedine delle acque delle valli di Comacchio, ha nociuto alla pesca.

Finora sono state pescati soltanto 170,000 chilogrammi circa di anguille, ben poco in confronto alle pesche anche degli anni discreti.

Giova sperare che il mese attuale sia favorevole e si possa, se non altro, raggiungere la modestissima pesca degli ultimi due anni.

Il monumento a Raffaello Sanzio in Urbino. — Il Consiglio comunale di Urbino ha deciso d'inaugurare il Monumento a Raffaello Sanzio nella seconda quindicina dell'agosto prossimo e per l'occasione prepara una esposizione delle opere del sommo artista.

Intanto il monumento è già al suo posto fra il classico palazzo eretto dal Duca d'Urbino Federico 2° di Montefeltre ed il Duomo. Autore ne è il prof. Luigi Belli di Torino.

Il piedistallo, di granito, è di stile cinquecentista, armonizzato con l'architettura e le decorazioni rinascimento del palazzo ducale. Sullo zoccolo di fronte e a tergo stanno due gruppi di putti, in marmo, che rammentano gli angioletti della madonna di Foligno del Baldacchino e di S. Sisto, dei quali uno rappresenta la Pittura, l'altro simboleggia l'Architettura.

Sul dado del piedistallo sono due bassorilievi. Sulla fronte è effigiato Raffaello in atto di eseguire il celebre quadro in cui ha ritratto Leone X fra due cardinali; nella parte posteriore, intento a dirigere la costruzione delle loggie vaticane.

Ai fianchi del dado siedono due statue di bronzo: a destra la *Rinascenza* in figura di donna bellissima, in atto di destarsi e scoprirsi di un manto che tutta l'avvolge; a sinistra un *Genio* in atto di lanciare una corona d'alloro.

Le otto lesène del dado sono adorne di bassorilievi in stile raffaellesco; la trabeazione di festoni di alloro intrecciati con gli stemmi della città di Urbino, Perugia, Firenze, Siena, Roma.

Le medaglie alla base riproducono in bronzo i ritratti di Bramante, Timoteo Viti urbinati, di Pietro Perugino, Giovanni da Udine, Pierino del Vaga, Francesco Penni, Giulio Pippi, Marcantonio Raimondi, i maestri e discepoli maggiori del divino Sanzio.

Ed egli è ritratto in bronzo, nel costume da lavoro, ormai classico, quale ce lo conserva la galleria degli Uffici in Firenze, come in atto di contemplare l'effetto di una sua creazione pittorica, reggendo colla sinistra la tavolozza e con la destra il pennello.

L'altezza del monumento è di circa dieci metri e la spesa totale si aggira sulle 80 mila lire.

Apertura al traffico di nuove fermate. — Dal 3 novembre corr. è stata aperta all'esercizio la fermata di S. Frediano a Settimo posta fra le stazioni di Cascina e Navacchio della linea Pisa-Empoli-Firenze. Questa nuova fermata è abilitata, in servizio interno e cumulativo italiano, al trasporto dei viaggiatori, bagagli, cani e delle merci a grande velocità, limitatamente alle spedizioni non eccedenti il peso di 100 chilogrammi ciascuna.

Colla stessa data è stata egualmente aperta all'esercizio la fermata di via Latina posta fra le stazioni di Roma-Termini e Capannelle della linea secondaria Roma-Albano-Nettuno, in sostituzione della fermata di Tavolato ch'è stata soppressa. La nuova fermata di via Latina è abilitata al solo trasporto dei viaggiatori, bagagli e cani da e per le stazioni della linea Roma-Albano-Nettuno.

Gli artisti italiani a Berlino. — All'Esposizione internazionale di belle arti testè chiusa a Berlino, presero parte 105 artisti italiani con 191 lavori. Dopo la Germania, l'Italia fu la nazione che partecipò più largamente alla Mostra.

Ora la R. Ambasciata a Berlino ha comunicato al Ministero della pubblica istruzione che fu assegnata una grande medaglia d'oro al pittore Fragiacomo pel suo quadro « Mestizia », quattro medaglie d'oro piccole furono assegnate rispettivamente ai pittori: Faldi di Roma « Inverno in Toscana » Caprile di Napoli « Mercato di Pasqua a Napoli » Rivalta di Firenze « Ercole che uccide il centauro » bronzo; Cifariello di Roma « Fachiro » in terra cotta.

I nostri espositori poterono vendere 28 lavori per l'importo di 70,000 marchi.

I soli spagnuoli (i tedeschi eccettuati) con 154 lavori di 89 espositori, fecero affari migliori: essi vendérono 27 lavori per 87,000 marchi. E' da notare, però, che di questa rilevante somma la metà circa verrà riscossa da artisti spagnuoli dimoranti a Roma.

S. M. il Re comperò il quadro dell'Innocenti di Roma « Sul Canal Grande »; quattro lavori furono acquistati dal Governo germanico, e cioè:

1. « Il ritratto del pittore Menzel » del Boldini, dimorante a Parigi — 2. « Il Canal Grande » del Ciardi di Venezia — 3. « Mestizia » del Fragiacomo di Venezia — 4. « L'Ercole che uccide il Centauro » del Rivalta di Firenze.

Due quadri inoltre furono comperati dal Museo di Magdeburgo: 1 « Riposo e lavoro » del Battaglia di Roma — 2. « Pau » di Enrico Sera di Roma.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Argentina — *I Puritani*, ore 21.
Costanzi — Zarzuele e balli, ore 21.
Nazionale — *Luisa Miller*, ore 21.
Valle — *La famiglia Pont-Biquet*, ore 21.
Quirino — *Il Mio Principe*, ore 21.
Manzoni — *I Borgia*, ore 21.
Metastasio — *Uomo e donna*, ore 17 e 21.
Politeama Reale — Circo equestre, ore 21

ESTERO

Colonie agricole nell'Argentina. — Il cav. Gioia, r. console in Rosario, dà conto delle condizioni di quelle colonie agricole. Si noti che nella provincia di Santa Fè sopra 397,632 abitanti vi sono 103,582 italiani.

Le colonie agricole esistenti nella provincia di Santa Fè sommano a circa 400 e si estendono sopra un'area di 4 milioni di ettari, cioè oltre la terza parte della superficie totale che è di ett. 13,158,200.

Questa provincia occupa nell'Argentina il primo posto, sotto il rapporto dell'agricoltura. Nel 1880 Santa Fè aveva un'area coltivata di soli ettari 120,000 mentre attualmente è di ettari 1,861,524 di cui: 1,168,036 a grano, 146,688 a granturco, 417,555 a lino, 13,482 ad avena, 73,194 a prato e 42,559 a patate.

Nel 1895-96 si sono raccolti 24,400,000 ettolitri di grano. Esistono nella provincia 2,850,000 bovini, 752,000 cavalli, 2,330,000 pecore, 25,000 asini e muli, 18,500 capre e 185,000 maiali.

Il raccolto vinario in Germania e nella Svizzera. — Il R. enotecnico italiano a Berlino comunica che le previsioni del raccolto dell'uva in Germania quest'anno sono poco buone. La stagione è proceduta fredda e piovosa, e la vegetazione delle viti nelle diverse regioni viticole si trovò molto in ritardo, giustificando il timore di una non completa maturazione. Il tempo umido favorì lo sviluppo della crittogama e le continue pioggie impedirono ai viticoltori di fare gli opportuni trattamenti alle viti.

Notizie pervenute dalla valle del Reno e della Mosella confermano la comparsa dell'oidio in molti vigneti dove esso arrecò danni abbastanza rilevanti.

Anche dalla Svizzera si hanno notizie poco confortanti sul raccolto vinario di quest'anno.

La temperatura continuamente bassa per le frequenti pioggie, ha ostacolato la maturazione delle frutta in generale e dell'uva in particolare. L'eccessiva umidità favorì assai lo sviluppo delle malattie crittogamiche e dai diversi Cantoni è stata segnalata una recrudescenza della peronospora e dell'oidio.

La *Station viticole* di Losanna ha riscontrato nelle vigne del Cantone una nuova malattia, la quale fa imbrunire gli acini; si crede sia una forma speciale di *Black-rot* e si è raccomandato di trattare le viti infette con poltiglia bordolese.

Un isola intermittente. — Si tratta dell'Isola Falcone, nell'arcipelago Tonga, sulla quale il re polinesiano di questi paraggi fece sventolare il suo vessillo.

Quest'isola fu segnalata per la prima volta nel 1881 e la prima visita avvenne nel 1839; fu una nave inglese che constatò essere questa isola ricoperta da una lussureggiante flora tropicale, e che possedeva montuosità che si alzavano fino a 50 metri sopra il livello del mare. L'anno seguente non vedevasi emergere dall'acqua che una rupe appena visibile, e l'isola pareva aver avuta la sorte di altri isolotti vulcanici appartenenti al medesimo gruppo.

Nel 1892 una nave da guerra francese trovò allo stesso posto una terra sconosciuta che si alzava una dozzina di metri sopra l'acqua ed era completamente coperta di verzura.

Nel mese d'aprile del 1894 l'isola era di nuovo scomparsa ed appena se ne poteva scorgere la traccia per qualche leggera elevazione.

Ora l'isola ricomparve di nuovo ed emerge per 15 metri sopra il livello del mare.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — Il deputato Jaurès svolge un'interpellanza sugli incidenti avvenuti a Carmaux il 26 ottobre u. s. e rimprovera al Governo di aver spiegato esagerate forze di polizia e di gendarmeria contro i deputati socialisti.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — *(Continuazione).* — Il Ministro dell'Interno, Barthou, dichiara di accettare la responsabilità delle istruzioni date alla polizia, ma falsamente interpretate da Jaurès. Dimostra che il Governo non pose il minimo ostacolo alla fondazione della vetreria operaia nè alla festa d'Albi che ebbe luogo il 25 ottobre.

Relativamente alle dimostrazioni di Carmaux, il Ministro dice che il Governo si limitò a prendere misure di protezione a favore di Jaurès e dei suoi amici, causa il risentimento, che avevano suscitato, comprando un terreno in Albi per la fondazione della vetreria senza consultare gli interessati. Il Ministro smentisce formalmente che vi sia stata una carica da parte della gendarmeria e che vi siano state vittime. *(Triplice salva di applausi al Centro).*

Millerand appoggia l'interpellanza di Jaurès. Contesta la legalità delle misure prese dal Prefetto di Albi.

Il Ministro Barthou replica.

Goblet appoggia la tesi sostenuta da Millerand.

Barthou combatte le asserzioni di Goblet.

Infine si vota con 316 voti contro 238 l'ordine del giorno presentato da Dulau, col quale si approva la condotta del Governo.

MERAN, 6. — Il Duca Guglielmo del Wurtemberg è morto, nella scorsa notte, per paralisi cardiaca.

NEW-YORK, 6. — Mac Kinley telegrafò al Presidente del Comitato repubblicano nazionale, dicendo che la sua vittoria non è il trionfo di un partito ma dell'intero popolo americano ed invitando il popolo a lavorare per la prosperità dell'America e per l'onore e la gloria della patria comune.

Bryan inviò a Mac Kinley, per telegrafo, le sue felicitazioni per la di lui elezione, soggiungendo che la volontà del popolo è legge.

PARIGI, 6. — Il Ministro delle finanze, Cochery, intervenuto presso la Commissione del bilancio, ha confermato che egli rinunziava all'imposta sulla rendita francese, ma che manteneva l'imposta sui valori esteri. Egli domanderà al Parlamento 30 milioni di franchi di entrata che sono necessari, proponendo l'aumento della tassa sui valori mobiliari e di quella sui crediti chirografari.

VIENNA, 6. — La Regina Amelia di Portogallo ha conferito alla Duchessa Maria Dorotea d'Orléans l'Ordine di Sant'Isabella.

VERSAILLES, 6. — La Corte d'Assise ha condannato Arton ad otto anni di reclusione.

LONDRA, 6. — Il *Foreign Office* smentisce formalmente che l'Inghilterra abbia intenzione di sgombrare da Cipro.

VIENNA, 6. — Nel ballottaggio per le elezioni alla Dieta nel primo circondario di Vienna, sono stati eletti tre liberali e tre del partito politico-sociale contro sei antisemiti. Questi ultimi sono rimasti in minoranza di mille voti.

VIENNA, 6.—Nei corridori dei palchi del Carl-Theatre è avve-

nuto prima della rappresentazione un principio d'incendio. In seguito alla fusione degli isolatori elettrici, rimasero incendiati gli addobbi di due palchi.

Il fuoco fu spento dal personale del teatro; ma la polizia proibì che stasera avesse luogo lo spettacolo.

MADRID, 7. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana dice che il generale Gonzales Munoz incontrò numerosi insorti trincerati in una forte posizione a Manuelitas (provincia di Pinar del Rio) Il combattimento fu accanito. Gl'insorti rimasero sconfitti, ebbero perdite incalcolabili e dovettero abbandonare tutte le loro posizioni. Due Spagnuoli rimasero uccisi e 24 feriti, fra cui due ufficiali.

Si assicura che Maceo sia rimasto ferito. Altri invece dicono che egli sia fuggito ed abbia fatto uccidere i feriti, che erano di ostacolo alla sua fuga.

VIENNA, 6. — Si crede che il fuoco al Carl-Theater sia stato appiccato, perchè fu rinvenuta la drapperia di un palco inzuppata di petrolio.

La rappresentazione fu permessa soltanto all'ultimo momento.

EDIMBURGO, 7, — John Morley fece un discorso a favore dello sgombro dell'Egitto da parte dell'Inghilterra, come unico mezzo per arrivare ad un buon accordo con la Francia.

RUMPENHEIM, 7. — La Principessa Federico Carlo d'Assia, sorella dell'Imperatore Guglielmo, ha partorito due maschi.

VIENNA, 7. — La Regina Amelia di Portogallo è partita per Budapest, accompagnata alla stazione dall'Imperatore; e ritornerà domani, a Vienna, proseguendo poscia per Parigi e Lisbona.

VIENNA, 7. — Nel ballottaggio per le elezioni alla Dieta nel secondo Circondario, sono stati eletti due antisemiti, fra cui il dott. Lueger, con 4550 voti, contro due liberali che ne ebbero 4200.

MADRID, 7. — La situazione delle isole Filippine è notevolmente migliorata. Si crede che l'insurrezione sarà completamente annientata entro venti giorni.

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Si crede che i negoziati franco-tedeschi per il nuovo trattato tedesco-tunisino avranno un felice risultato. »

COSTANTINOPOLI, 7. — Si dice che non sia improbabile la nomina di Caratheodori, primo interprete del Sultano, a Ministro degli affari esteri. Il Sultano avrebbe poi intenzione di nominare un funzionario cristiano Ministro dell'Interno onde dar prova della sua decisione di eseguire le riforme progettate.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 novembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 762 67
Umidità relativa a mezzodì 73
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 18 °0 / Minimo 14 ° 0
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 6 novembre 1896.

In Europa ancora pressione bassa sulla Norvegia, Bodo 732; alta a 778 sull'Ungheria.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato da 1 a 8 mm. nel continente ed in Sicilia; diminuito di circa 1 mm in Sardegna; pioggia sull'Italia centrale e sul versante superiore Tirrenico; venti deboli a freschi settentrionali sull'alta e media Italia.

Stamane: cielo in generale coperto, qua e là piovoso; venti deboli a freschi settentrionali; mare mosso ed agitato.

Barometro: intorno a 772 sull'alto e medio Adriatico e sulla valle del Po, a 766 medio Tirreno, 760 sulla Basilicata e sulla Calabria; intorno al 764 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi del 1° quadrante; cielo vario con pioggie sull'Italia centrale; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 novembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	15 0	10 5
Genova	piovoso	calmo	12 8	10 2
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	17 2	10 2
Cuneo	coperto	—	10 8	4 2
Torino	piovoso	—	11 4	7 7
Alessandria	coperto	—	10 8	7 8
Novara	coperto	—	13 4	7 0
Domodossola	coperto	—	10 5	4 9
Pavia	nebbioso	—	13 0	7 3
Milano	coperto	—	12 5	7 7
Sondrio	coperto	—	12 0	4 2
Bergamo	nebbioso	—	11 0	6 4
Brescia	coperto	—	13 2	8 5
Cremona	coperto	—	13 2	8 0
Mantova	coperto	—	13 0	9 0
Verona	coperto	—	13 9	8 5
Belluno	coperto	—	12 4	2 8
Udine	1/2 coperto	—	11 0	6 0
Treviso	nebbioso	—	12 0	7 1
Venezia	coperto	calmo	13 2	8 2
Padova	coperto	—	12 7	7 0
Rovigo	coperto	—	12 8	8 4
Piacenza	piovoso	—	12 1	7 8
Parma	piovoso	—	11 9	7 7
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	12 1	7 3
Ferrara	coperto	—	12 5	7 6
Bologna	piovoso	—	11 4	5 9
Ravenna	piovoso	—	11 9	8 0
Forlì	coperto	—	12 6	8 4
Pesaro	piovoso	mosso	15 1	10 0
Ancona	piovoso	mosso	15 8	11 0
Urbino	nebbioso	—	9 6	6 3
Macerata	piovoso	—	11 8	8 8
Ascoli Piceno	coperto	—	14 5	11 2
Perugia	coperto	—	13 4	8 6
Camerino	nebbioso	—	10 2	6 8
Pisa	piovoso	—	17 8	10 8
Livorno	coperto	agitato	16 5	9 3
Firenze	piovoso	—	14 0	11 1
Arezzo	coperto	—	15 4	10 3
Siena	piovoso	—	14 3	9 5
Grosseto	coperto	—	19 8	12 4
Roma	coperto	—	19 5	14 0
Teramo	coperto	—	16 2	10 6
Chieti	piovoso	—	15 4	7 5
Aquila	coperto	—	10 0	9 0
Agnone	nebbioso	—	12 9	9 0
Foggia	nebbioso	—	17 1	14 0
Bari	coperto	calmo	17 4	15 0
Lecce	coperto	—	23 0	16 6
Caserta	coperto	—	23 0	16 6
Napoli	coperto	agitato	20 6	15 8
Benevento	coperto	—	20 6	14 3
Avellino	coperto	—	22 3	13 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	19 5	10 3
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 3	10 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	23 8	19 8
Trapani	1/2 coperto	calmo	25 6	17 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	26 9	13 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	26 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	22 0	11 6
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 9	19 4
Catania	coperto	legg. mosso	21 6	18 7
Siracusa	1/4 coperto	mosso	22 4	18 8
Cagliari	3/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Sassari	1/4 coperto	—	21 9	12 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 Novembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida	94,05 02 1/2 94,,	— —	94,15 12 1/2 15 20 22	1/2 30)	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,97 1/2 96	93 97 1/2			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,05 94,,	— —			— —
			detta » di L. 25	94,40	— —			— —
»			detta » di L. 10	94,60	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 1/2 %	101,80 82 1/2 85 90.	— —			— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180		— —			102 —
»			» » » 3 a 45		— —			102 —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 65
»			» » » interamente liberati		— —			101 80
1 lug. 96			detta 4 %		— —			93 90
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5% (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			468 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			459 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			280 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			647 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			505 —
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			[illegible]13 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			135 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			[illegible]40 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			368 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			818 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1251		— —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	192 1/2 92 91 90 91	91 1/2)	— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —	117		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	230 238 1/2 239		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			313 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			123 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			16 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			515 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			102 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			211 —

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89		— —			288 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			915 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			462 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			512 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.					
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 20	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	106 75	— —	106 85	106 $82^1/_2$ 77	106 $82^1/_2$ 80	106 92 83	106 $87^1/_2$
4	Londra	90 giorni	— —	26 64	26 63	— — ($^1/_2$	— — (77	— —	— —
	»	Chêque	26 90	— —	— —	26,92 90	26 $91^1/_2$ 91	26 93 $88^1/_2$	26 92
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 05	— —	132 $02^1/_2$ 132 $07^1/_2$	132 02 05	132 $21^1/_2$ 131 98	132 $17^1/_2$

Risposta dei premi . . 27 Novem
Prezzi di Compensazione 27 »

Compensazione . . . 28 Novem
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE OTTOBRE 1896

Rendita 5 % 93 85
detta 4 ½ % 101 80
detta 4 % 93 85
detta 3 % . . . . 56 —
Obbl. Municipio di Roma 5 % — —
» dette 4 % (1ª Emissione) 470 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.) 461 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito 290 —
» » » B. d'It. 4 % 491 —
» » » » 4 ½ % 499 —
» » » dell'Ist. It. » 502 —
Azioni Ferr. Meridionali . 630 —
» » Mediterranee . 502 —
» » Sarde (Preferen.) 272 —
» Banca d'Italia . . 710 —
» Banco di Roma . . 135 —
» Istituto It. Cred. Fond. 440 —
» Soc. Alti Forni Fond.
» Acciajer. in Terni 365 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi 815 —
» » Acqua Marcia . 1265 —

Azioni Soc. Condotte d'acqua 200 —
» » Molini Past. Pant. 115 —
» » Gener. Illuminaz. 140 —
» » An. Tramway-Om. 241 —
» » Navig. Gen. Ital. 309 —
» » Metallurgica Ital. 125 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 110 —
» » An. Piem. Elett. 160 —
» » Risan. di Napoli 17 —
» » Credito Italiano. 530 —
» » Acq. De Ferrari G. 248 —
» Fondiaria Incendio . 95 —
» » Vita . . 211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 285 —
» Strade Ferr. del Tirreno 460 —
» Soc. Immobiliare . . 180 —
» » » 4 % . 80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) . . . . 120 —
Azioni Banca Generale . . 48 —
» » Immobiliare . . 10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 novembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 985
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 20

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ERNESTO DELVITTO.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia della Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.